

## 1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN

L'obiettivo principale del progetto per la rifunionalizzazione dell'edificio Saint-Bènin è stato quello di riorganizzare gli spazi avendo cura di mantenere intatte le caratteristiche morfologiche dell'organismo edilizio esistente, preservando i caratteri peculiari che lo contraddistinguono.

Con la nuova organizzazione vengono conservate le volte presenti al piano terra, i soffitti lignei restaurati nel 1991 al primo piano e i setti divisorii portanti presenti al piano sottotetto.

Dal punto di vista funzionale al piano terra della manica longitudinale sono state collocate cinque aule, tre spazi fluidi, una sala per gli educatori (colloqui con genitori) e un nuovo ingresso di servizio con una portineria-filtro per garantire l'accesso indipendente ai nuovi spazi.

La manica trasversale viene dedicata alle attività motorie: questa posizione permette di sfruttare i vani di dimensione maggiore e mettere in stretta relazione questi spazi con le aree esterne dedicate alle attività motorie.

Al primo piano sono ricavate cinque aule e quattro spazi fluidi: l'ambiente più grande, utilizzabile come laboratorio, viene collocato in posizione baricentrica.

Nella manica trasversale, in corrispondenza degli spazi per le attività motorie del piano sottostante, sono stati previsti due spazi per eventi e/o attività di gruppo. Nel piano sottotetto, invece, trovano spazio gli ambienti per gli alunni del liceo musicale e artistico con quattro aule, tre spazi fluidi e la sala conferenze; il piano interrato, infine, è stato interamente dedicato ai locali tecnici e agli spazi di deposito.

Ad ogni piano vengono realizzati i servizi igienici per gli alunni e per gli educatori, divisi per sesso, e i depositi per il materiale di pulizia dotati di punto acqua.

La distribuzione tra i piani avviene attraverso due collegamenti verticali disposti ai vertici della manica; gli ambienti ad ogni livello sono distribuiti a pettine grazie alla realizzazione, ai piani terra e primo del nuovo avancorpo e al piano sottotetto con un corridoio sul lato ovest del fabbricato.

## 2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN

Le nuove funzioni collocate al piano terreno del complesso sono collegate e distribuite grazie all'aggiunta di un nuovo avancorpo climatizzato a doppia altezza. Tale soluzione, realizzata attraverso una struttura totalmente indipendente dal fabbricato esistente, permette di preservare le volte a schifo che caratterizzano gli ambienti senza alterare le caratteristiche del fabbricato.

L'avancorpo, oltre a connettere le funzioni del piano terra, è caratterizzato dalla presenza di un ballatoio che distribuisce gli ambienti al primo piano. La facciata è stata pensata come un sistema continuo di vetrate al quale viene sovrapposta una trama di lamelle metalliche verticali, disposte secondo un pattern asimmetrico, che conferiscono dinamicità alla facciata. La struttura interna è, infine, mascherata da una contro-parete in cui sono inserite le distribuzioni impiantistiche.

## 3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD

Il collegamento tra la manica nord-sud del Saint-Bènin e il convitto è stato risolto realizzando, come per l'avancorpo precedentemente descritto, un ambiente a doppio volume strutturalmente

1 indipendente dagli edifici esistenti. La differenza di quota tra gli impalcati del 1° piano del Saint-  
2 Bénin con il 1° piano del Convitto F. Chabod e del sottotetto del Saint-Bénin con il 2° piano del  
3 Convitto F. Chabod è colmata grazie all'inserimento ad entrambi i livelli di due rampe tra loro  
4 incrociate con pendenza minore dell'8% che garantiscono, oltre la percorrenza di persone con  
5 disabilità, la realizzazione di un complesso unico ed organico.

#### 6 **4. AREA ESTERNA**

7 Per il recupero e la valorizzazione degli esterni del complesso il progetto una nuova  
8 organizzazione degli spazi. Vengono create aree a verde e aree gioco ben definite e inserite nella  
9 pavimentazione in pietra che connette e collega le tutti gli spazi esterni. Le aree gioco sono  
10 composte dal campo da calcetto riproporzionato e spostato nella corte principale e da un'ulteriore  
11 area posta nelle vicinanze dei locali adibiti alle attività motorie. Entrambe le aree sono progettare  
12 con pavimentazione in gomma antitrauma caratterizzata da un disegno geometrico e aree  
13 colorate; il campo da calcetto sarà dotato di idonea recinzione protettiva.

14 Nella corte secondaria viene realizzato un teatrino con un sistema di gradonate che permette lo  
15 svolgimento di piccole attività didattiche e la riconnessione, tramite una scala inglobata nel  
16 sistema, di quest'area con il piano terra della manica nord-sud.

17 Le aree a verde sono caratterizzate dalla presenza di alberature e sedute per favorire la  
18 socializzazione, la sosta e l'utilizzo di questi spazi sia a fini didattici che ludico-ricreativi.

19 Il dimensionamento degli spazi esterni pavimentati e verdi è progettato per salvaguardare e  
20 migliorare i percorsi di esodo di tutte le strutture che insistono su suddetti spazi, l'accessibilità e la  
21 percorrenza di eventuali mezzi di soccorso e di manutenzione.

22 L'accesso da via Festaz viene conservato e liberato dalle superfetazioni addossate alla facciata  
23 dell'ex -chiesa, oggi sede del Centro Espositivo. Al fine di mitigare la presenza delle volumetrie  
24 incongrue con il contesto - centrale termica e delle scale antincendio a servizio del Liceo Bèrard -  
25 viene prevista la piantumazione di un filare di alberature sul margine est e il mascheramento delle  
26 scale con lo stesso sistema di lamelle metalliche verticali utilizzate nella facciata dell'avancorpo.

#### 27 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

28 Per risolvere il tema del collegamento tra la zona di accoglienza del Centro Espositivo Saint-Bénin  
29 e l'ingresso allo spazio espositivo il progetto si è posto come obiettivo il ripristino della lettura della  
30 facciata della chiesa che, unitamente alla volontà di garantire un accesso di dimensioni congrue  
31 agli spazi esterni, ha portato alla scelta di realizzare il collegamento tramite una nuova apertura sul  
32 prospetto laterale della chiesa.

33 Il progetto prevede, inoltre, la riorganizzazione dello spazio di accoglienza attraverso la  
34 demolizione del solaio dello spazio principale per garantire un ambiente più luminoso ed  
35 accogliente, lo spostamento dei servizi igienici all'interno, la realizzazione della zona direzionale al  
36 primo piano e creazione un nuovo collegamento verticale fornito di piattaforma elevatrice. Viene,  
37 infine, inserito un piccolo bookshop vetrato da cui è possibile intravedere alla facciata della chiesa.